L'ANNIVERSARIO

UNA FERITA ANCORA APERTA

LA MATTINA DEL 5 NOVEMBRE DEL 2014 IL CARRIONE È ESONDATO DAL SUO LETTO SFONDANDO L'ARGINE DESTRO ALLA DOGANELLA, CONCLUDENDO LA SUA CORSA A MARINA, NELLA ZONA ROSSA

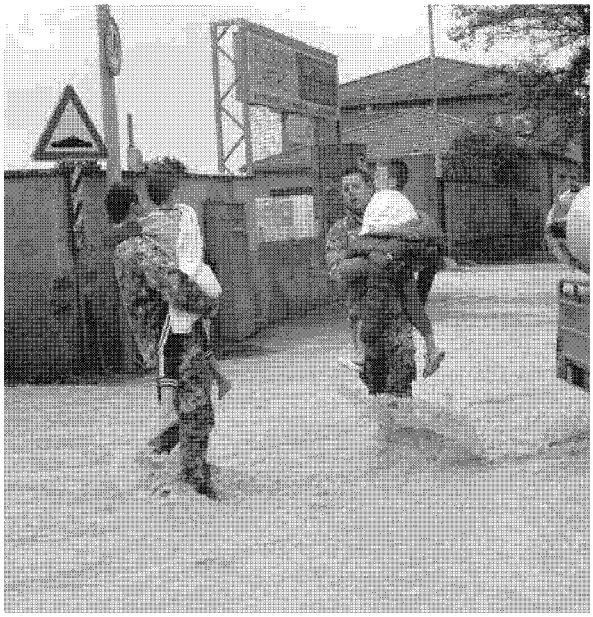
Mille giorni e il Carrione fa paura Dopo il disastro i lavori ancora fermi

A tre anni dalla terribile alluvione manca la sicurezza totale

TRE ANNI fa il crollo dell'argine del Carrione e l'alluvione che ha sommerso Marina. Oggi, però, il torrente che attraversa tutta la città ancora non è sicuro. Ecco così che anche ieri, mentre i meteorologi comunicavano l'ennesima allerta meteo per tutta la giornata odierna, i residenti di Marina seguivano con ansia le operazioni di pulizia della foce del Carrione, ancora una volta ostruita. «Il Consorzio di Bonifica – ha fatto sapere il sindaco Francesco De Pasquale – è intervenuto dopo che, a fronte delle segnalazioni di alcuni cittadini l'ho sollecitato. Si è trattato di un intervento necessario a favorire il deflusso dell'acqua in caso di forti piogge».

AL DI LA' di queste soluzioni estemporanee, però, ad oltre mille giorni dall'ultima alluvione tutti i carraresi stanno ancora aspettando ben altre risposte da tutti gli enti coinvolti nella prevenzione del rischio idrogeologico. La stessa amministrazione De Pasquale negli oltre quattro mesi già trascorsi dal suo insediamento ha, al di là degli annunci da campagna elettorale, evitato di intervenire su di un tema, quello della sicurezza idraulica, che è stato decisivo per far capitolare in maniera definitiva la giunta Zubbani. Complessivamente sul Carrione sono previsti interventi per circa 20 milioni di euro di cui almeno 7 sono già stati spesi per la messa in sicurezza dell'area dove si è verificato il crollo del 2014. Oltre alla nuova sponda ad Avenza, che verrà inaugurata a giorni, importanti interventi negli ultimi mesi erano previsti nel tratto a valle del ponte della ferrovia con la costruzione delle canalette di magra per aumentare la portata del torrente e il consolidamento di larghi tratti di argine. Tutto da chiarire è anche il destino della piste realizzata dalla Provincia attraverso villa Ceci per consentire ai camion di raggiungere le segherie di via Argine destro. Con la riapertura della strada che congiunge via Pucciarelli con via Cairoli, la via provvisoria dovrebbe essere smantellata, ma nessuno si è ancora espresso in proposito.

ANCORA tutto da chiarire, infine, è come si voglia intervenire per la messa in sicurezza del centro storico. Da anni si parla della necessità di abbattere ponti per fare spazio alle acque in piena del torrente, ma mentre tra favorevoli e contrari la discussione impazza nessuno si è finora mai preso la briga di prendere una decisione.



SALVATAGGIO Il recupero di due ragazzini tra la melma e il fiume di fango che avevano invaso Avenza e Marina

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.